

## UBICACIÓN DE LOS LUGARES EN LA FACULTAD DE LENGUAS

24 Norte 2003. Col. Humboldt, Puebla, Pue.



- Aula Magna:** Dentro de la Biblioteca (LEN 5)
- Sala de Exámenes Profesionales:** A la derecha del acceso principal (cerca de la Librería, LEN 1 y LEN 12) entre
- Aula de certificación A:** En LEN 1
- Aula de certificación B:** En LEN 3

## RESÚMENES

### CONFERENCIAS MAGISTRALES

Titolo / Relatore	Riassunto
<b>La comunicazione in rete e il lessico dell'italiano</b>  Dr. Mirko Tavosanis	La conferenza presenterà in modo articolato gli effetti che la comunicazione in rete ha sul lessico dell'italiano – e viceversa. In particolare, descriverà la diffusione dei neologismi all'interno della scrittura in rete in lingua italiana, mostrando il rapporto con i diversi soggetti e i diversi generi testuali. Descriverà poi, nella formazione di neologismi, il rapporto tra italiano, dialetti e lingue straniere, anche in una prospettiva storica. La parte conclusiva sarà dedicata a mostrare l'influenza che i sistemi attuali di elaborazione attuale del linguaggio potrebbero avere sulla comunicazione internazionale.

**Mirko Tavosanis** è professore associato di Linguistica italiana presso l'Università di Pisa. Ha conseguito nel 1997 il dottorato di ricerca in Storia della lingua italiana con un lavoro sulle Prose della volgar lingua di Pietro Bembo. Nel 1991 si è laureato in Lettere presso l'Università di Pisa con una tesi su Alessandro Piccolomini. È autore di numerosi manuali per l'università nel campo della scrittura, dell'editoria e della comunicazione. Ha trascorso periodi di studio e di insegnamento all'Università di Delhi e all'Università Politecnica di Hong Kong. I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente il rapporto tra lingua e tecnologie. Il suo blog è Linguaggio e scrittura: <http://linguaggiodelweb.blogspot.com/>

Tratto da: <http://www.traduzione.icon-master.it/it/tavosanis-mirko>

### CONFERENCIAS MAGISTRALES

Titolo / Relatore	Riassunto
<p><b>L'analogia tra l'italiano e lo spagnolo: vantaggio o svantaggio?</b></p> <p>Prof. Agustín Huerta Bortolotti</p>	<p>Studiosi delle diverse discipline linguistiche nonché filologi, esperti, specialisti e insegnanti d'italiano tentando di trovare una risposta a questa domanda hanno, anzitutto, individuato le origini e le cause di questo dubbio.</p> <p>La conclusione alla quale sono arrivati è che lo spagnolo e l'italiano, essendo entrambe le lingue originarie della lingua latina, condividono parole e strutture grammaticali che permettono tra esse una reciproca comprensibilità, cioè una relativa facilità con cui i parlanti di queste due lingue possono capire l'uno la lingua dell'altro. Dunque, per estensione, molte persone pensano in modo sbagliato che non è necessario apprendere la lingua proprio perché il grado di somiglianza tra grammatica, vocabolario e pronuncia, facilitano la comunicazione.</p> <p>Si può capire allora perché c'è l'idea molto diffusa tra gli ispanofoni, che parlare, capire e/o comunicare in italiano sia compito facile.</p> <p>Spiegazioni alla base di questa impressione ce ne sono molte, generalmente soggettive: consigli, opinioni esterne senza fondamento, decisioni o deduzioni particolari e altre relative come contatti personali casuali o previsti nei quali si è riusciti a provare un illusorio "successo" comunicativo. Tuttavia, confondere la mutua intelligibilità, la stretta parentela e l'affinità con un'eccessiva "facilità", porta presto a interpretazioni, per lo più personali e basate su ragioni culturali, ai falsi amici e soprattutto a un'errata e/o incompleta comunicazione.</p>

**Agustín Huerta Bortolotti** ha ottenuto con lode, la Laurea nell'Insegnamento di Lingue Straniere nella Specialità di Italiano presso la Facultad de Filosofía y Letras de la Benemérita Universidad Autónoma de Puebla. Ha lavorato come professore di lingua italiana per oltre 40 anni in istituzioni educative quali la BUAP, UDLAP, UATx, Universidad Anáhuac, Società Dante Alighieri di Puebla, tra altre. Ha tenuto corsi di italiano per obiettivi

specifici come quello di “Comprensión de Textos Jurídicos en Italiano” nel Departamento de Derecho de la Universidad Autónoma de Tlaxcala, il Posgrado de la Facultad de Derecho de la BUAP e l’Istituto de Ciencias Jurídicas de Puebla.

È stato fondatore e membro della prima generazione di laureati del programma di Laurea di questa Facoltà. Ha svolto in questa sede i carichi di Professore-Ricercatore, Presidente dell’Area di Italiano, Consigliere di Unità Accademica, Consigliere Universitario, Segretario Amministrativo e Segretario Académico.

Al presente adempie alle funzioni di traduttore-interprete, traduttore simultaneo e perito traduttore, tanto per il settore pubblico quanto per quello privato autorizzato dalla Direzione Generale di Governo dello Stato di Puebla e riconosciuto dall’Ambasciata d’Italia in Messico.

Ha scritto per la Gaceta Universitaria la “Génesis de la Enseñanza de Idiomas en la BUAP”. Sono state pubblicate in riviste specializzate in Diritto diverse sue traduzioni di relazioni presentate a Congressi Internazionali da autori italiani. Nel mese di novembre 2107 è stato concluso il libro *El Véneto de Segusino y Chipilo*. Fonología – Gramática. Léxico Véneto, Español, Italiano, Inglés edito dall’Istituto de Ciencia Sociales y Humanidades pubblicato dalla Dirección de Fomento Editorial, ambedue dipendenze della BUAP, la cui traduzione allo spagnolo è stata a suo carico.

## CONFERENCIAS VIRTUALES

Titolo / Relatrice	Riassunto
<p><b>L'arte e la cultura come veicoli di apprendimento o linguistico.</b></p> <p>Monica Carlomusto</p>	<p>L'Italia è notoriamente il paese dell'Arte, non a caso è denominato il Bel Paese. Ricchezze paesaggistiche e monumentali, l'alta qualità della produzione musicale come quella lirica, l'immenso valore enogastronomico sono solo alcuni spunti per poter veicolare la lingua italiana nel mondo, trasmettendo tutta una serie di vocaboli che sono inevitabilmente legati agli specifici campi sopraelencati.</p> <p>Prendiamo in considerazione la pittura. Gli studenti appassionati di arte pittorica potrebbero trovare interessante analizzare un'opera del Caravaggio apprendendo tutta una serie di vocaboli e di strutture linguistiche correlate a quest'ultima come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le forme (ovale, triangolare...)</li> <li>- i colori (rosso, nero...)</li> <li>- le linee (verticali, curvate...)</li> </ul> <p>In un secondo momento si potrebbe approfondire la conoscenza dell'opera facendo delle considerazioni personali. I termini si farebbero più soggettivi e meno tecnici, esprimendo sentimenti come paura, amore, desiderio, dolore ecc.. Si potrebbero sperimentare inoltre forme verbali come: (Non) Mi piace, Mi è indifferente, (Non) È interessante.</p> <p>Naturalmente, essendo la lingua espressione della cultura del popolo che la parla, l'approccio linguistico che si può fare con la pittura lo si può estendere ad infinite manifestazioni culturali italiane.</p> <p>Non da meno, rispetto alla pittura, è l'arte culinaria italiana, famosa in tutto il mondo e possibile canale di insegnamento dell'italiano per gli stranieri. Un progetto realizzabile in tal senso sarebbe spostare la lezione in cucina, anche in videoconferenza, con un insegnante-cuoco italiano in modo da stimolare la curiosità dello studente che imparerebbe termini e strutture verbali nuovi oltre che ricette di pietanze tipiche legate a realtà locali e regionali specifiche. Ogni piatto ha una sua storia che potrebbe aiutare lo studente a comprendere meglio non solo i gusti degli italiani a tavola, ma anche il loro trascorso storico e culturale.</p> <p>Prendiamo in considerazione la pizza Margherita, uno dei piatti simbolo della cucina italiana. Dopo una prima lezione "in cucina" dove lo studente può sperimentare termini come: pomodoro, lievitazione, impastare... si può dar seguito ad una seconda lezione spostando l'attenzione sulla storia della pizza Margherita inventata nel 1889 quando un cuoco napoletano preparò questa specialità in onore della Regina Margherita di Savoia guarnendola con pomodoro, mozzarella e basilico che rappresentano i colori della bandiera nazionale. Da qui un possibile approfondimento potrebbe essere scoprire chi era la Regina Margherita e la sua importanza nella storia d'Italia, approfondendo così anche nozioni storiografiche e tutta la costellazione di termini ad esse correlate.</p> <p>Concludo con un terzo e ultimo spunto e cioè quello di analizzare dei "murales",</p>

	<p>tipica espressione pittorica di strada ma anche giovanile, dove lo studente può sperimentare la "distanza sociale" con i propri coetanei di un altro Paese. Attraverso queste opere si possono comprendere le problematiche politiche e sociali di altri ragazzi che vivono una cultura differente, ma poi, tutto sommato, gli stessi sentimenti e le stesse necessità. Elementi di questo genere possono sviluppare anche comprensione e accettazione dell'altro e di culture diverse dalla nostra, concetti che, purtroppo ancora oggi, non trovano completa diffusione. I principi di uguaglianza e di individuo come cittadino del mondo possono essere trasmessi anche solo attraverso una semplice lezione di lingua, stimolando riflessioni su campi più ampi e più complessi.</p>
--	--

### CONFERENCIAS VIRTUALES

Titolo / Relatore	Riassunto
<p><b>Metodo per l'apprendimento della lingua italiana come L2</b></p> <p>Carmelo A. Manetta</p>	<p>Parlare dell'italiano come lingua straniera mi porta innanzitutto a fare una riflessione sulle varie metodologie didattiche che vengono adottate per il suo insegnamento. È da molto tempo ormai che fra gli studiosi si discute sugli aspetti positivi o negativi di una metodologia rispetto ad altre, senza peraltro pervenire a un risultato univoco che li metta tutti d'accordo. Per alcuni, per esempio, l'apprendimento della lingua straniera deve essere simile a quello della lingua materna, per altri invece questo metodo non funziona. Un altro problema che si presenta è se la spiegazione grammaticale sia un ostacolo oppure una facilitazione all'apprendimento.</p> <p>Si continua tra gli studiosi a dibattere pertanto su quale sia la metodologia più adatta per l'insegnamento di una lingua straniera e, non trovandosi d'accordo, si è arrivati alla conclusione che non si possa stabilire il metodo migliore in assoluto anche perché, sostengono, non è sempre possibile applicare la stessa metodologia a tutti gli studenti, che possono avere obiettivi o necessità diverse.</p> <p>Se focalizziamo l'attenzione sul modo in cui tutti impariamo la lingua madre, ci rendiamo conto che l'apprendimento avviene alla stessa maniera, senza studiarne la grammatica e a prescindere dalla lingua, dall'area geografica, dalla situazione economica, dal grado di istruzione dei genitori o dei familiari, dal contesto sociale, ecc... Se prendiamo per esempio un bambino di 4 o 5 anni, in età quindi prescolare, noteremo che parlerà più o meno allo stesso modo in qualsiasi parte del mondo si trovi.</p> <p>Studiando i vari metodi utilizzati per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera e analizzando, nella mia trentennale esperienza, le difficoltà che incontrano gli studenti nell'apprenderlo, mi sono reso conto che si può semplificarne l'apprendimento attraverso un modo diverso di insegnamento. Prendendo anche spunto da metodologie già esistenti per l'insegnamento di lingue diverse dall'italiano, ho elaborato un metodo che facilita di molto</p>

	<p>l'apprendimento dell'italiano come L2.</p> <p>La lingua innanzitutto è imitazione di suoni e per apprenderla, anche come lingua straniera, si dovrebbe inizialmente dare risalto soltanto a questo aspetto, tralasciando completamente in una prima fase la spiegazione grammaticale. Così come avviene per i bambini, la grammatica dovrebbe essere riservata a quando lo studente è già in grado di parlare la lingua, e non prima.</p> <p>Il fatto che mentre si parla non si può contemporaneamente pensare alle regole grammaticali, alle eccezioni, ecc...dovrebbe essere la dimostrazione che l'apprendimento di una lingua straniera non può avvenire attraverso lo studio della sua grammatica. Quest'ultimo è un approccio che è molto stancante per il discente poiché affatica inutilmente la mente, oltre ad essere frustrante per il fatto che il risultato è quasi sempre deludente.</p> <p>Se invece all'inizio l'apprendimento avviene solo oralmente, e ciò può essere fatto sin dalla prima lezione anche per gli studenti di livello principiante assoluto, il discente impara in maniera naturale e spontanea e ottiene migliori risultati in tempi molto più brevi. A questo punto è pronto a studiarne la grammatica oltretutto agevolato dal fatto che conosce già la lingua.</p>
--	--

### CONFERENCIAS VIRTUALES

Titolo / Relatore	Riassunto
<p><b>Guardiamo cosa c'è di bello, unità didattica per la riflessione culturale</b></p> <p>Juan Porras Pulido</p>	<p>La classe di lingua è uno spazio di confluenza delle culture. L'osservazione degli aspetti culturali come elemento implicito nello sviluppo delle attività didattiche, ci porta spesso alla semplice presentazione di essi senza promuovere la necessaria riflessione da parte degli studenti. Per quanto riguarda la mia esperienza, il focalizzare in classe solamente gli aspetti formali nasconde spesso le differenze culturali che esistono anche fra società ritenute "simili". Cosa si può proporre a questo proposito? La riflessione culturale, come la possiamo sviluppare in classe? Quali processi didattici possiamo mettere in atto per portare il <i>background</i> culturale sul primo piano?</p> <p>Propongo l'impostazione di un'unità tematica basata su un aspetto culturale, che mira alla pratica di abilità che coinvolge processi induttivi, sensibilizzazione e riflessione. L'unità proposta presenta il tema 'bellezza' come concetto inerente alla cultura italiana. Si tratta di un aspetto socioculturale attraverso il quale vengono messi in contatto giudizi di valore e modi di rappresentazione. Penso che l'argomento sia tanto interessante da dare subito spazio al dibattito, per cui è necessario preparare un'unità didattica che possa guidare il processo in modo</p>

	adeguato, per promuovere il dialogo e la sensibilizzazione intorno alla propria cultura e quella della lingua meta.
--	---

### CONFERENCIAS PRESENCIALES

Titolo/Relatori	Riassunto
<p><b>I gesti: comunicazione , cultura e lingua</b></p> <p>Tania Montes Juárez</p> <p>María Julieta García</p>	<p>La relazione sarà presentata in tre parti come il titolo lo indica. La prima parte parlerà di comunicazione, specificamente della comunicazione non verbale alla quale appartengono i gesti. La comunicazione non verbale comprende lo scambio di informazione che si basa nei movimenti del corpo, della faccia, delle mani, eccetera e che formano parte nel comunicare un messaggio, trasmettere un'idea o qualsiasi atto comunicativo.</p> <p>Nella seconda parte si presenterà il modo in cui i gesti si usano per esprimersi nel contesto della lingua italiana e che la rendono famosa nel mondo e forma parte importantissima della sua cultura.</p>



<p>Schlottfeldt</p>	<p>Tutti riconoscono questo particolare aspetto della cultura italiana che esprime un codice linguistico complesso e articolato, composto di significati ottenuti grazie all'utilizzo creativo del corpo, facendo così l'atto della gestualità non tanto un modo di parlare, bensì un modo di arricchire la parlata, aggiungendo delle sfumature attraverso dei movimenti che rendono più preciso ciò che si vuole trasmettere, trattandosi di un vero e proprio scambio culturale, al fornire altri elementi utili per comprendere il Bel Paese.</p> <p>Infine si spiegherà come questi gesti si possono riprendere in aula per far conoscere come primo un aspetto culturale della lingua e anche per capire le somiglianze e differenze che esistono nell'uso dei gesti dell'italiano e della lingua nativa e persino quelli gesti universali, in modo di arricchire l'uso del linguaggio in una dimensione non verbale.</p>
<p><b>Piattaforma Edmodo come strumento per la gestione pedagogica sotto il modello della classe capovolta inserito nel processo d'insegnamento o-apprendimento dell'italiano al Collegio di Musica.</b></p> <p>María Luisa Sánchez Fernández de Lara</p>	<p>Le piattaforme sono uno dei contributi più rilevanti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al processo educativo. Senza dubbio, Moodle è stata la piattaforma con il maggior posizionamento nelle diverse università grazie ai suoi strumenti, invece Edmodo, è una piattaforma chiusa con un codice di accesso che si assomiglia a una rete sociale. Poiché l'obiettivo delle lezioni di una lingua straniera è quello di sviluppare la competenza comunicativa degli studenti, questo strumento, metà piattaforma, metà rete sociale, sembra adatta per questo scopo. In questa relazione le risorse amministrative offerte da questa piattaforma saranno affrontate sotto il modello pedagogico della classe capovolta e l'inclusione di materiale audiovisivo, da un lato nell'insegnamento del docente, e dall'altro, nell'apprendimento degli studenti del Tecnico e della Laurea in Musica.</p>
<p><b>L'uso della tecnologia e lo sviluppo dei dialetti.</b></p> <p>José Manuel Silva Sereno</p>	<p>Se si vuole capire l'italiano come lingua straniera ed anche la cultura italiana, bisogna conoscere l'esistenza e l'importanza dei diversi dialetti che si usano nel Belpaese...</p> <p>Con l'arrivo delle reti sociali gli Italiani hanno approfittato questi mezzi di comunicazione per diffondere e far conoscere i loro dialetti... ma soprattutto, darne una seconda vita. Si vuole che i giovani lo parlino più spesso come una parte della storia dell'Italia, senza dimenticare che l'italiano è la lingua ufficiale dell'Italia, si</p>

adotta come parte culturale, l'uso dei dialetti.

### CONFERENCIAS PRESENCIALES

Titolo/Relatori	Riassunto
<p><b>Valloria: Il museo all'aria aperta</b></p> <p>Hugo Alejandro Meza Aguilar</p> <p>Elisa Hernández Vázquez</p>	<p>Con il motivo del 1° Congresso Internazionale di Italiano Lingua Straniera, abbiamo il bisogno di dare a conoscere un po' della cultura italiana, ma specificamente del borgo di Valloria, che sfortunatamente non è molto conosciuto come le città più popolari dell'Italia.</p> <p>Nella relazione si parlerà di cultura, storia e tradizione, ma anche di alcuni dati importanti che ha questo borgo in particolare.</p>
<p><b>L'uso del google classroom e il disegno delle prove con il google forms.</b></p> <p>Gustavo López Cortés</p>	<p>L'uso della tecnologia potrebbe diventare un vero aiuto per la valutazione degli studenti ed anche per i professori. A volte, è necessario cercare su internet un mezzo facile, ma ci sono tante piattaforme da esplorare che sarebbe molto difficile preparare la lezione, fare la revisione del compito, avere una vita lontana da scuola e conoscere da solo l'uso di tutte le piattaforme e tutti gli strumenti che possono trovarsi durante la ricerca. Dunque, la proposta che si fa è attraverso il google classroom per condividere informazione facendo un controllo del corso. Dopo, si presenta l'uso del google forms con l'obiettivo di farlo uno strumento efficace al momento di valutare gli studenti. Ci sarà una spiegazione sui vantaggi, svantaggi includendo esempi che possano aiutare a visualizzare meglio l'uso della piattaforma e dello strumento presentato. Ci sarà anche una dimostrazione di una prova simile a quella della certificazione CILS A2 presentando anche un modello del google classroom.</p> <p>Tutto questo è stato introdotto durante i corsi di italiano in un'università (Universidad Alva Edison) della città di Puebla, permettendo così agli studenti di avere la lezione pronta per ripassare e al professore, una prova che poteva riciclare.</p>
<p><b>Imparando l'italiano attraverso i fumetti.</b></p> <p>Mtra. Elisa Hernández Vázquez</p>	<p>Non tutti gli individui processano l'informazione della stessa maniera, ognuno ha il proprio stile d'apprendimento ed è proprio per questo che con l'implementazione dell'uso del fumetto nelle lezioni d'italiano si vuole che le persone visive, auditive e cinestesiche trovino nel fumetto uno strumento complementare al libro di testo, che non sia rigido e possa rompere lo schema delle lezioni usando soltanto il libro. Il fumetto è un elemento divertente che rievoca nella maggioranza degli allievi la loro infanzia e lo ricordano come qualcosa piacevole, perciò si propone l'implementazione del suo uso per fare dinamiche le lezioni. Siccome non tutti i fumetti si possono usare in lezione, sarà necessario crearli e per questo si daranno alcuni esempi di programmi per farlo.</p>

## TALLERES

Titolo/Relatrici	Riassunto
<p><b>Le app: siti per praticare le lingue e scambio linguistico</b></p> <p>Tania Montes Juárez</p> <p>María Julieta García Schlottfeldt</p>	<p>Per imparare una lingua, oggi ci sono tante applicazioni che permettono di impararla direttamente dal proprio telefonino o dal computer da qualsiasi parte del mondo, e per mantenere vivo l'interesse di chi la studia, ci sono molte opportunità di apprendimento gratuito tramite app; le quali, permettono sia metterle in pratica, sia uno scambio linguistico. Per quanto riguarda a mettere in pratica una lingua straniera, si riferisce a fissare un obiettivo da raggiungere, con l'impegno massimo di un tempo determinato di studio al giorno, usando un sistema di apprendimento progressivo per argomenti dove si imparano nuove parole e frasi, attraverso: a) le traduzioni delle frasi nella lingua che si sta imparando o da questa alla propria lingua madre, b) risposte a scelta multipla, d) ascolti e così via. Dall'altra parte, in relazione allo scambio linguistico come quell'incontro tra due persone di diversa madrelingua che parlano tra loro per migliorare le proprie competenze nella lingua dell'altro; si riferisce che se c'è uno studente che parla lo spagnolo e sta imparando l'italiano, quindi cercherà un corrispondente di madrelingua italiano che sta imparando lo spagnolo. Il principio è, appunto, fare uno scambio che permetta a entrambi di fare progressi. Queste app, possono essere usate sin dall'inizio dell'apprendimento per cominciare subito a praticare la lingua che si sta imparando, facendo progressi rapidamente; e ovviamente permettendo di tenere la lingua allenata anche se non si vive nel Paese in cui si parla.</p> <p>APPROCCIO PRATICO: Le app pensate apposta per imparare, praticare o migliorare la conoscenza di una lingua sono molte; per questo motivo si propone di mostrare il funzionamento di una piccola selezione di quelle preferite e anche particolarmente efficaci ai partecipanti: iscrivendoli, mettendoli in contatto e approfondendo nel loro uso, sia dal computer e dal proprio telefonino, per finalmente stabilire delle regole di base,</p>

	<p>soprattutto per chi si aiuta a vicenda e gratuitamente.</p> <p>Le app a mostrare sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. DUOLINGO (<a href="https://es.duolingo.com/">https://es.duolingo.com/</a>)</li> <li>2. HELLO TALK (<a href="https://www.hellotalk.com/">https://www.hellotalk.com/</a>)</li> <li>3. SPEAKY (<a href="https://www.speaky.com/es/">https://www.speaky.com/es/</a>)</li> <li>4. HINATIVE (<a href="https://hinative.com/es-MX">https://hinative.com/es-MX</a>)</li> <li>5. MEMRISE (<a href="https://www.memrise.com/es/">https://www.memrise.com/es/</a>)</li> </ol>
--	--

## TALLERES

Titolo/Relatrici	Riassunto
<p><b>Quando l'affinità diventa confusione.</b></p> <p>Sara Laura Hernández Corona</p>	<p>Le condizioni di preesistenza della lingua madre (L1), la pratica del processo di trasferenza e la mancanza di una contestualizzazione corretta sono le caratteristiche che bloccano il processo di apprendimento di una lingua straniera (L2) quando la L1 y la L2 sono lingue afini come nel caso di spagnolo e italiano. Perciò per lo studente messicano che inizia a imparare la lingua italiana, con queste condizioni, è assai probabile che un numero importante di lessico in italiano abbia, per lo studente, un significato corrispondente allo spagnolo, cioè una traduzione letterale e ancora in più le utilizzi con la stessa equivalenza semantica allo spagnolo applicando la trasferenza e il principio di equivalenza di significato però sono parole con la stessa grafia e fonetica ma con un significato diverso.</p> <p>Dovuto a questo lo studente messicano inizia il processo di apprendimento della lingua italiana con un senso di familiarità dovuto all'approccio con la lingua materna permettendo allo studente di costruire l'ipotesi di equivalenza di significato fra il lessico spagnolo e italiano in riguardo a queste parole. Però questo è soltanto una vera e propria illusione perché con il passare del tempo e con l'approfondire nella nuova lingua sorgono le difficoltà inaspettate e così le affinità diventano divergenze trascendenti che ostacolano la comunicazione e lo studente</p>

	<p>si coinvolge in una fase critica di sbagli, confusione e delusione in termine di interpretazione e questa situazione, in casi estremi, può bloccare il processo di apprendimento.</p>
<p><b>Prove di certificazione di comprensione della lettura a scelta multipla: analisi del disegno e strategie di risoluzione.</b></p> <p>Alejandra Platas García</p> <p>Dulce María Espinosa González</p>	<p>L'abilità di comprensione della lettura è un'abilità che a differenza, ad esempio, della produzione orale, non può essere valutata direttamente. Siccome gli insegnanti di italiano non possono misurare il grado di comprensione raggiunto da uno studente con la semplice osservazione della sua lettura, ci vuole l'uso di qualche prova che offra quest'informazione. Tra le diverse tipologie di prove che esistono, c'è una che è molto occupata nelle certificazioni internazionali, cioè, la prova a scelta multipla.</p> <p>L'obiettivo di questo workshop è doppio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) analizzare esempi di prove di certificazione di italiano come lingua straniera per conoscere il tipo di inferenze sollecitate nelle domande;</li> <li>2) riflettere sulle strategie per la risoluzione delle prove che sono efficaci per questo tipo di prove.</li> </ol>

## TALLERES

Titolo/Relatori	Riassunto
<p><b>Cinque film per conoscere il cinema italiano.</b></p> <p>Alejandro Larios Paz</p>	<p>Il workshop "Cinque film per conoscere il cinema italiano" ha l'obiettivo di fare un avvicinamento alla cultura e lingua italiana attraverso il cinema, considerato come una delle forme di espressioni artistiche più importanti nell'Italia del XX secolo. Con il cinema si può non solo conoscere la cultura, ma anche i dialetti, la pronuncia e i regionalismi. Perciò si scelgono cinque film i quali sono chiavi per capire ogni tappa del cinema e il suo sviluppo, l'intenzione e il messaggio dei registi.</p> <p>Si scelgono i seguenti film: Ladri di biciclette di Vittorio de Sica; 8 1/2 di Federico Fellini; Teorema di Pier Paolo Pasolini; Cinema Paradiso di Giuseppe Tornatore; e La grande bellezza di Paolo Sorrentino. Con questi film si parlerà su diversi temi,</p>

	<p>come il contesto e l'intenzione del film, le storie e i rapporti tra i personaggi, la pronuncia secondo la regione e l'epoca, e il vocabolario. I partecipanti dovranno dare la loro opinione sul cinema come un mezzo per lo sviluppo delle abilità orale e di ascolto nella lingua straniera. Anche ci sarà una serie di domande nelle quali i partecipanti useranno la loro immaginazione, dopo aver guardato delle scene dai film, per creare un'altra storia: cosa è successo prima e cosa verrà dopo.</p>
<p><b>Proposta di elaborazione di materiale didattico per l'insegnamento dell'italiano: La lotto.</b></p> <p>Eduardo Cruz Padilla.</p>	<p>L'elaborazione di un materiale didattico come <i>la lotto</i> può aiutare agli insegnanti di italiano per avere una risorsa motivante per gli studenti al momento di imparare la lingua straniera. Inoltre, c'è un vantaggio di disegnare il proprio gioco didattico, cioè, che si spendono pochi soldi.</p> <p>Gli obiettivi di questo workshop sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborare il proprio materiale didattico per fare un'attività.</li> <li>- Decidere se il materiale didattico influisce sull'atto pedagogico.</li> <li>- Riflettere sul ruolo della motivazione nell'atto pedagogico, sia per i docenti sia per gli studenti di italiano.</li> </ul>

Agradecemos la participación de:

Il Gran Sasso



Gelateria Ciao Italia

